

Importanti comunicaz. della Prefettura
Riparazioni ai danneggiati
dall'alluvione del 1923

Il Bollettino Atti ufficiali della R. Prefettura comunica che nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un R. Decreto il quale, tra l'altro autorizza la concessione di sussidi alla Provincia del Friuli nella misura del cinquanta per cento e ai comuni e consorzi della Provincia stessa nella misura massima del settantacinque per cento della spesa totale per i lavori di difesa, consolidamento e riparazione di opere stradali e idrauliche, danneggiate dalle alluvioni e piene dell'autunno 1923.

L'art. 21 del detto decreto stabilisce al 30 giugno corrente il termine entro il quale dovranno essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici le domande dirette a ottenere la concessione dei succennati sussidi. La procedura prescritta dal medesimo è quella del R. D. 23 ottobre 1904 N. 625, e precisamente agli articoli 2 e 3.

Le domande pertanto, nella prescritta carta bollata sottoscritte al secondo dei casi dal presidente della Deputazione Provinciale, dal Sindaco o dal presidente del Consorzio debbono essere corredate da:

- a) copia della deliberazione del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale, o dal consiglio di amministrazione del Consorzio, con cui fu approvato il progetto ed autorizzata l'esecuzione dei lavori e la presentazione della domanda;
- b) progetto delle opere per le quali si richiede il sussidio, convenientemente bollato almeno nell'allegato stimo;
- c) progetti, nel caso che i lavori importino una spesa inferiore alle lire 300 mila, dovranno portare il visto di approvazione da parte dell'ingegnere capo del Genio Civile;
- d) copia autenticata dalla Prefettura del bilancio della Provincia, del Comune o del Consorzio per l'ultimo esercizio finanziario;
- e) certificato dell'Intendenza di Finanza da cui risulti l'ammontare complessivo dell'imposta principale sui terreni - fabbricati quando trattasi di domande di sussidi per opere comunali;
- f) relazione dell'ufficio del Genio Civile sulla regolarità del progetto, sulla necessità e sussidiabilità del sussidio, e sulla misura del sussidio sino ai massimi del 50 e del 75 per cento.

La Prefettura richiama la particolare attenzione sulla portata del provvedimento e sul termine perentorio del 30 giugno per la presentazione della domanda che rende manifesta la necessità di esprimere i propri istanti di loro competenza, prima che non cada dal diritto di ottenere i benefici del provvedimento stesso.

Grave disgrazia
Ricorse alle cure dell'ospedale certa Amalia Zamo di Pietro di anni 38, la quale cadde da un poggio della propria abitazione in Cussignacco. I medici si riservarono la prognosi per probabile frattura della colonna vertebrale.

UNA CONFERENZA
SUL DISASTRO DEL GLENO

Siamo informati che dopodomani, mercoledì, alle ore 21 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, per invito dell'Associazione Nazionale Ingegneri, Sezione di Udine, l'ing. prof. Arturo Danusso, ordinario di scienza delle costruzioni al Politecnico di Milano, terrà una conferenza sul disastro del Gleno.

La particolare competenza dell'illustre oratore, e la sua partecipazione alla Commissione Governativa di inchiesta sulle cause del disastro stesso, danno eccezionale importanza alla preannunciata conferenza.

Questa avrà carattere strettamente tecnico. Coloro che desiderassero assistervi, potranno richiedere un biglietto d'invito al segretario della Associazione Ingegneri in via Prefettura, 10, presso gli uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento.

PRO DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per scrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. dott. Chiaruttini.

Hanno versato lire 10: senatore Morpurgo, Commissario prefettizio Spezzotti, Pico gr. uff. Emilio, on. co. di Caporiacco, Berghinz comm. prof. Guido, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Murro comm. dott. Giuseppe, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Cotesta dott. Anj. Pagan; cav. uff. Camillo, Bellini cav. Edoardo, Giacomelli dott. Guido, Pauluzza cav. uff. Pietro, Ridomi cav. Gius., Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis comm. Eur., Clonero dott. Benigno, Schiav av. Gino, del Toso, cav. Alessandro, Capsoni cav. avv. Urbano, Nimis cav. Aless., Mizzi cav. Gius., Rubini, avv. prof. Dom., Camarillo cav. Ugo, Burghart cav. Rogolfo, Slingher dott. Paolo, Persini comm. dott. Costantino, Battistelli Ina ed Erardo, Carnielli cav. dott. Adechi, Miotti comm. rag. Giv. Misani comm. prof. Massimo, Morpurgo, bar. cav. prof. Eur. — Totale lire 320. — La sottoscrizione continuerà.

Osservazioni, critiche ecc.
Bocche contumeliose
E' desiderio di parecchie famiglie abitanti in via Castellana che chi di speltanza faccia cessare una buona volta la scandalosa gazzarra, che questo o cinque negere del luogo insegnano quotidianamente in mezzo alla via suaccennata. Poiché la strada è popolata di una moltitudine di bambini di ogni età, non è bello né tampoco morale, che essi apprendano tutte le mali parole immorali che escono da tali bocche.

Sarebbe ottima cosa, ripeto, che qualche agente dell'ordine, la sera comparisse di quando in quando nella summenzionata via per far cessare una volta per sempre un tale sconio.

I COMUNICATI

CONCORSI PER MUTILATI
La «Gazzetta Ufficiale» del 5 giugno pubblica un concorso speciale per maestri mutilati, ed invalidi di guerra ed ex-combattenti, nonché lo avviso di un concorso per esami per l'ammissione di 50 alunni (nella carriera degli impiegati del gruppo C) nell'amministrazione degli archivi di Stato. Titolo massimo, diploma di licenza ginnasiale. Per schiarimenti rivolgersi alla rappresentanza Opera Nazionale Invalidi di guerra del Friuli o altre del Regno o consultare la «Gazzetta Ufficiale» stessa.

ALLIEVI MECCANICI IN MARINA
Un arruolamento volontario di 200 allievi meccanici nel Corpo Reali Equipaggi. I concorrenti saranno esaminati da apposite Commissioni. Non saranno ammessi coloro che non siano prima del 1.º gennaio 1906 e non dopo il 31 di dicembre 1907 e coloro che per qualsiasi motivo siano stati espulsi dalle Scuole della R. Marina e del R. Esercito o proscritti per qualsiasi motivo da ferma contratta del Corpo Reali Equipaggi. Presentare la domanda, (scritta di proprio pugno, non più tardi del 1.º settembre prossimo, indirizzata alla Direzione e Deposito Corpo Reali Equipaggi, cui si possono chiedere, eventualmente, programmi e schiarimenti).

NELLE R. GUARDIE DI FINANZA
Per l'anno scolastico 1923-24 è indetto un concorso per l'ammissione alle Scuole allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza. Vi sono 20 posti, di cui 13 riservati ai giovani forniti di licenza liceale, di istruzione tecnica o nautica, o di altri titoli equipollenti e 7 ai sottufficiali del corpo non forniti di tali titoli di studio.

Il corso dura tre anni e durante questo periodo gli allievi i quali non abbiano il grado di sottufficiale godranno della paga di sottobrigadiere con diritto a rescindere la ferma contratta, ove, al termine dei corsi, non fossero riconosciuti idonei a coprire il grado di sottotenente. Gli aspiranti potranno prendere visione delle norme del concorso presso le segreterie dei Licei, degli Istituti Tecnici e Nautici della propria giurisdizione, cui fu inviata copia del programma, o presso qualunque comando del Corpo delle R. Guardie di Finanza.

INSEGNANTI SOPRANNUMERO
Un concorso speciale per titolo ed esami è bandito a posti di insegnante in soprannumero, i quali sono o si renderanno vacanti nelle scuole elementari del Comune di Udine, concorso che avrà la scadenza col 30 corr. saranno ammessi, senza limiti di età, i maestri i quali documentino con attestazione rilasciata dalla competente autorità militare di aver prestato servizio durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma d'abilitazione all'insegnamento.

to elementare ed anche se abbiano partecipato ai concorsi speciali e generali precedentemente banditi. Non possono essere ammessi coloro che siano stati condannati per diserzione, ancorché amnistiati. Stipendio, gravato dalle trattenute di legge, lire 6160 più 1080 per supplemento di servizio attivo, oltre il caro viveri stabilito per i maestri dipendenti dalle amministrazioni scolastiche regionali. La tassa di ammissione al concorso è fissata in lire 25, da pagarsi mediante cartolina vaglia intestata all'Economato del Comune di Udine.

TASSA SUI CAMBI
La Camera di Commercio avverte che l'art. 2 del testo di legge della tassa sugli scambi, approvata col R. Decreto 30 Dicembre 1923 N. 3773, porta una sostanziale innovazione per quanto riguarda le vendite di alcuni prodotti agrari. L'articolo è del seguente tenore: «Sono considerati scambi agli effetti dell'applicazione della tassa di che all'art. 18, le vendite di uvo da vino, di mosti e di vini, nonché le vendite di bestiame fatte dai proprietari o coltivatori di fondi, quando l'importo delle singole vendite superi lire duemila per le uve, mosti e vini e lire mille per il bestiame. La disposizione presente va in vigore il primo luglio 1924».

L'art. 3 dispone poi che la tassa di scambio sulle vendite di ovini e suini è dovuta soltanto all'atto della macellazione e deve essere corrisposta dal proprietario con diritto a rivalsa. Gli art. 4 e 6 dettano le norme per l'esenzione della tassa scambi nei casi di consegna o di spedizione della merce a scopo di lavorazione per conto del commerciante o industriale che effettua la consegna. Le disposizioni vanno in vigore il primo agosto 1924. Gli articoli 7 e 8 precisano le caratteristiche giuridiche degli ausiliari del commercio. L'art. 9 che prescrive la numerazione progressiva delle fatture da parte degli acquirenti. L'art. 20 estende a 5 giorni il termine di pagamento sulle fatture per importazioni. L'art. 40 comunica gravi penalità per gli scambi mascherati con documenti diversi dalle fatture.

PAGAMENTO DAZI DOGANALI
La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 16 al 22 corr., è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

IMPORTAZIONE DEL GRANO
La Camera di Commercio comunica che un decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 corr., proroga fino al 31 dicembre venturo la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, sull'avena, sul granturco (escluso quello bianco) e sulla segala. Restano pure prorogate, fino alla data stessa, le temporanee riduzioni dei dazi doganali sui prodotti e derivati della macinazione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»
RIFUGIO BAMBINI GESU'
In morte dell'avv. Giuseppe Casutti; avv. Bertacioli e famiglia 10 — di Roberto Burghart; Linda Bertacioli lire 10 — del dott. Ugo Chiaruttini; co. Lucia Agricola e figli 50.

PADIGLIONE TULLIO — In morte del dott. Ugo Chiaruttini; Anjo, m. Camosso 5.
ORFANI DI GUERRA — In morte di Roberto Burghart; Giuseppe Del Negro 10.

**CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE**

UCCISO CON UN PEZZO DI LEGNO
Il fatto avvenne l'anno deceduto a Pordenone, e precisamente in quella Casa di Ricovero.

Ivi si stava scaricando una grossa provvista di legna ed era addetto a tale lavoro certo Luigi Augustini di Antonlo. Questi, anziché trasportare a braccia la legna nell'interno, cominciò a gettarla al di là del muro del cortile, per formare una calata. Disgrazia volle che un pezzo di legno andasse a colpire alla testa il ricoverato, tale Figliaro Cavetta, il quale stava passeggiando nel giardino del cortile, e che il governo, in conseguenza del colpo ricevuto, decedette la sera stessa. Della morte del Cavetta fu ritenuto responsabile l'Augustini e sabato comparve dinanzi al nostro Tribunale.

L'imputato si disciolsa affermando di aver compiuto lo scaricamento della legna, gettandola al di là del muro, senza poter prevedere le eventuali conseguenze che ne derivavano. Al Tribunale condanna l'Augustini a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa.

NON PROVVEDETEVI DI MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del Mobilificio A. CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i PREZZI sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite per solidità e lavorazione interna

Presso la

Associazione agraria Friulana

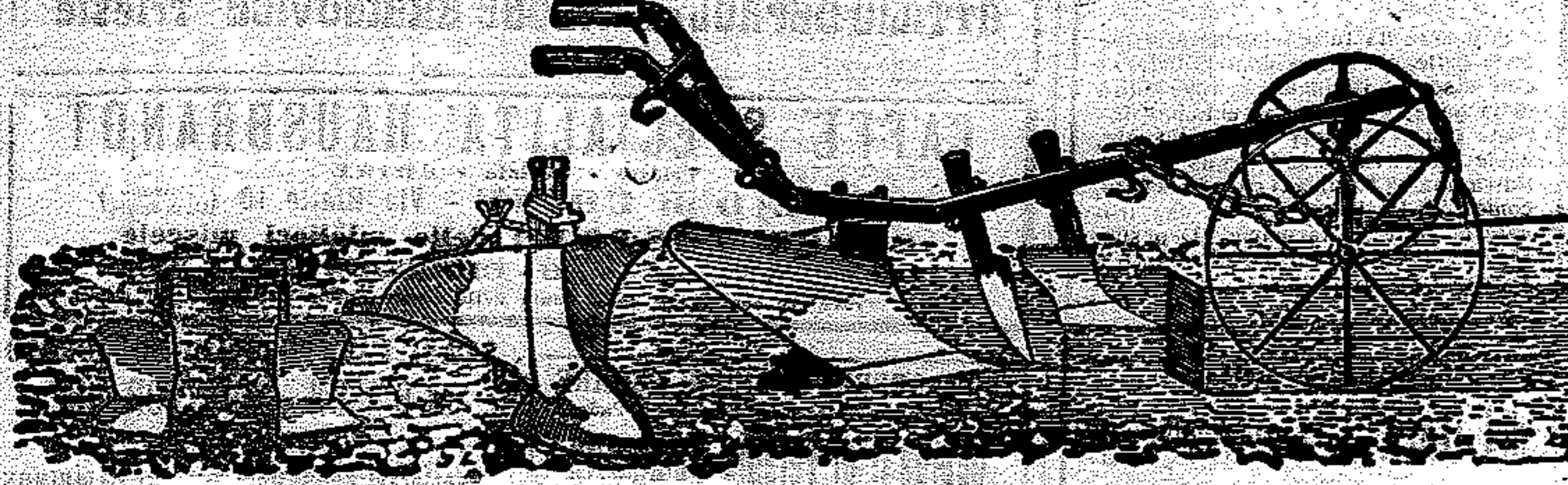
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Ponsolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

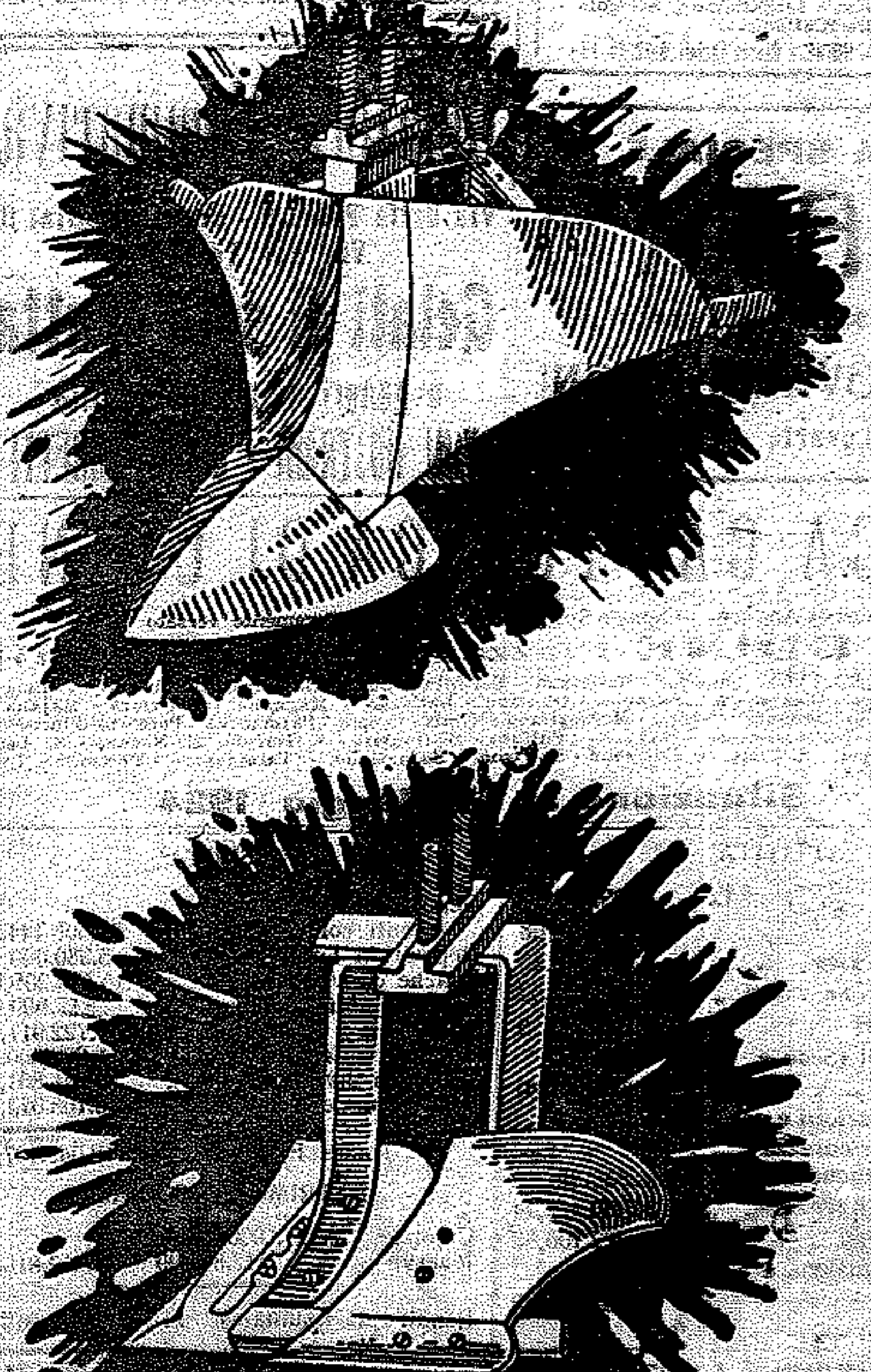
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agricole



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinalizzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 875. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



ARRATRI

PERFOSFATO

NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI semplici e ramati

KAINITE - Semi Medica e Trifoglio

DI TUTTE LE DIMENSIONI

RIPARAZIONI E RICAMBI

Abbonamenti:

| | | |
|----------------------|------------------|--------|
| in Italia e Colonie | Estero - Anno L. | 112,50 |
| Anno Lire 50,00 | Semestrale | 56,25 |
| Trimestre Lire 19,00 | Trimestre | 28,15 |
| Semestre " 25,00 | Mese | 4,50 |

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Inserzioni: Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.4 pag. L. 0,50 - Pagina di 1000 L. 1 - Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Concorsi, Avvisi, legali comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III pagina

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

Sotto la presidenza del dott. cav. uff. Lops si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. Fra i numerosi oggetti che furono trattati nella seduta, notiamo:

Approvò, su proposta della Commissione Zootecnica Friulana, i provvedimenti per il decentramento dei servizi zootecnici e la costituzione di Comitati Mandamentali ed Intercomunali. — Deliberò: l'appalto per licitazione dei lavori di sistemazione di un tratto della strada provinciale Udine-Gorizia, fra Lucinico e Fiedmonte; di assumere in unione al Comune di Udine, garanzia per il finanziamento delle opere di ampliamento del Frigorifero del Friuli; di provvedere al restauro dei locali ad uso palestra di ginnastica del R. Istituto Tecnico di Gorizia. — Nominò le Commissioni giudicatrici per i concorsi ai posti di applicato e aggiunto applicato presso la Ragioneria e di Medico di Reparto del Macchinario provinciale. — Accolse la proposta della Commissione Zootecnica, di conferire una medaglia d'oro per benemerite zootecniche ai signori Ceccconi Nicodemo di Cernigoi e Serena Giuseppe di Forni Avoltri — Ha poi, in seguito a concorso, e a designazione della Commissione giudicatrice dei titoli, nominato il geom. Mario Leonarduzzi, di Udine assistente ed il sig. Ignazio Ermafora, pure di Udine, aggiunto applicato presso l'ufficio tecnico provinciale. Deberà la vendita di tre macchine automobilistiche. — Adottò provvedimenti di liquidazione a favore di taluni funzionari di Istituti dipendenti dalla cessata Giunta provinciale di Gorizia. — Deliberò infine di accordare e l'uso di effetti laterali all'Orfanotrofio Nazionale Orfani di Guerra di Gorizia per la cura marina a Grado nell'attuale stagione, a favore di orfani di guerra.

TORREANO

Festeggiamenti a Togliano
Indelli ed organizzati dalla locale sezione del Partito Nazionale Fascista ed in occasione della inaugurazione del giardinetto, saranno tenuti domenica 22 corr., grandiosi festeggiamenti che dovranno riuscire certamente imponenti. Quantunque il programma ufficiale non sia ancora stato reso pubblico, possiamo informarci che i festeggiamenti comprenderanno una pesca di beneficenza con i seguenti doni: una bicicletta, una macchina da cucire, una macchina per zolfo, una cartella del pre-stito nazionale, 12 bottiglie di vino, una corsa ciclistica libera per tutti i residenti nel Mandamento, organizzata dallo «Sport Club Cividalese» e dotata di premi in denaro e diplomi.

Seguirà la inaugurazione del giardinetto della forense sezione fascista, a cui interverranno tutte le Sezioni del Mandamento, singolarmente invitate ed infine una gran festa da ballo con la rinomata orchestra Tomasi di Cividale. Alla mezzanotte le 3 migliori coppie danzanti saranno premiate.

Di si assicura che la cooperativa Elettrica provvederà per una fantastica illuminazione e il comitato esecutivo per un continuato servizio di trasporto da e per Cividale e Faedis.

GRADISCA

Le cravatte rosse a Redipuglia
Il comandante del Presidio di Gradisca e del 1.º fanteria «Savoia» colonnello cav. Adriano nobilito Serafini-Amici, cogliendo occasione della marcia settimanale, ha fatto convenire sabato le compagnie da esso dipendenti ed il battaglione del 2.º fanteria «Savoia» al Cimitero degli Invitti della III Armata in Redipuglia.

Dopo aver lasciato che i giovani della classe 1904 visitassero il cimitero, essi furono riuniti intorno alla tomba della medaglia d'oro generale Chinotto, già comandante della brigata. Il colonnello Serafini ha rievocato la figura eroica e buona del generale Chinotto, che chiamò uno dei più degni di indossare la fiorente e nobile cravatta rossa; ed ha chiuso invitando i suoi fanti a un minuto di raccoglimento, dedicato con devozione agli Invitti della III Armata, che dormono il sonno della gloria, sotto l'eroica pietra del loro Carsio. Nel mentre i soldati s'irrigidivano sull'attenti e la fanfara intonava la marcia reale, il colonnello Serafini ha depresso un mazzo di fiori sulla tomba del generale Chinotto, come omaggio reverente verso il vecchio comandante. Sappiamo

SAN DANIELE

Echi della festa scolastica
Giorni fa pervenne a questo Direttore Didattico, sig. Alfredo Lazzerini, da parte del R. Provveditore agli studi, la seguente lettera, con cui si elogia l'opera dell'intero corpo insegnante per la splendida festa della Scuola, del 1.º giugno:

«Il segretario capo di questo ufficio, dott. Giovanni Panzarella, mi ha informato circa le nobili e riuscite manifestazioni scolastiche, svoltesi in questo Comune il 1.º corr. ed alle quali egli partecipava in mia rappresentanza, e circa le deferenti e cordiali accoglienze avute da parte del Corpo insegnante».

«Nel mentre mi compiacco della scuola, ora come sempre, sia la fiaccola di ogni più saggio ideale, prego ringraziare il mio nome per insegnanti tutti per i loro sentimenti e per la bella attività che svolgono».

Il Provveditore: f. to Reina

Le nobili parole dell'illustre funzionario giungano gradite ai nostri maestri, alle maestre ed al loro direttore, che vedono così riconosciuto il loro lavoro.

CASACCIO

Solennità religiosa
Il novello sacerdote don Silvio Nonco di Rizzolo, ha celebrato ieri qui la sua prima Messa. Egli ha voluto scegliere la parrocchia di Casaccio, monumento del compianto suo prozio mons. Nonco e sede dello zio suo Luigi, ivi coadiutore.

La cerimonia fu davvero solenne, come si suole sempre fare a Casaccio e nel medesimo tempo commovente anche perché assisteva al sacro Sacrificio il nonno, paternò del Novello Levita, che ha compiuto 97 anni ed è sano di mente e di corpo.

Auguri al nuovo sacerdote ed anche al suo venerato parente.

DA GRADO

L'arresto d'un pregiudicato
14. Quale sospetto, autore di un furto di 100 lire avvenuto giorni fa in un albergo di Grado, è stato arrestato dal brigadiere Caviglioli, e progiudicato Umberto Barbieri di anni 27 da Sicciole (Pirano) e abitante a Trieste, in via Roma 102, quale è stato cameriere marittimo.

È risultato che nei venti giorni passati a Grado, egli ha commesso numerose truffe in danno di Giuseppe Struol ed Ermina Camuffo, Gio Boemo, Mario Salvemini, Da vid Fumolo e Benedetto Scaramuzza, per oltre 1000 lire.

Egli si presentava a queste persone come cameriere, dicendosi occupato in quel che quell'Hotel o Caffè, si faceva dar da mangiare e da dormire e poi se la batteva inaspettato. Il Barbieri ha a suo attivo una condanna di anni 2 di carcere duro per furto e omicidio al sudore scontata nel 1921 ed una condanna di 9 mesi, scontata nel 1922, quale complice della banda Braico nell'assassinio del banchiere Bolaffio di Trieste.

Affrettatevi a ritirare i buoni

pai danni di guerra
Per evitare che al trenta del corrente giugno rimangano ancora da pagare molti buoni relativi ad indennità danni di guerra, ciò che causerebbe grande lavoro contabile, e farebbe perdere ogni avanti diritto una semestralità di interessi, si è disposto che, in questo scorcio di mese, invece della distribuzione di domicilio, i buoni d'importo superiore a lire tremila siano pagati presso la R. Tesoreria di Udine (Banca d'Italia) qualunque sia la residenza, in questa Provincia, degli interessati. Peraltro, è indispensabile che coloro che ricevono buoni, presentino al fittorio a recarsi in Udine e presentino l'originale, ossia all'occasione. Tesoreria, prima che scada il corrente mese.

POVOLETTO

Mortale infortunio di un compaesano
Giunge notizia da Castelnuovo del Carsio, che il compaesano Girolamo Cianciani di anni 54 addetto all'impresa Vason e Valeschi, è rimasto vittima di un mortale infortunio.

Egli stava maneggiando un tubo di gelatina quando questi scoppiò proprio tra le mani uccidendolo sul colpo.

Cerimonie patriottiche a Udine

Le reclute del quinto artiglieria prestano giuramento
La medaglia al decano del reggimento

Una bella patriottica cerimonia si svolse ieri mattina alle 9,30, nella caserma di Prampero ove si siede il quinto reggimento Artiglieria Campale. Le giovani reclute hanno prestato giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. La cerimonia imponente nella sua semplicità, ebbe svolgimento nel vasto cortile del caserma, addobbato con bandierine e festoni tricolori. Erano presenti ufficiali di tutte le armi: rappresentanti del 2.º fanteria, 9 alpini, carabinieri, gendomi, sanità e cavalleria, e con bandiera i Combattenti, Mutuati, le Madri e Vedove di guerra, i Reduci della Patria Battaglia, il presidente cav. uff. Conti. Gli ufficiali del V. artiglieria facevano gli onori di casa; autorità e invitati si accoglievano intorno al Montamento eretto a gloria del reggimento nel centro del cortile: le truppe si disponevano intanto in quadrato.

La medaglia ad un valoroso

Ma la cerimonia non è terminata. Il colonnello Soati conferisce la medaglia di bronzo al valente di battaglia Francesco Montegazzi, ex decano del reggimento, al quale venne concessa con la seguente motivazione:

«Volontario di guerra, classe 1868 fulgido esempio di intrepido veterano artigiere, sulla linea dei pezzi per otto giorni consecutivi di battaglia, sotto violento bombardamento a gas e granate, disdegnava ogni riposo e sostituita all'occorrenza il Comandante di sezione, il sergente puntatore, serventi e porta munizioni. — Montello 15-25 giugno 1918».

La medaglia venne, appesa sul petto del valoroso dal generale Bellotti, che baciò il bravo artigiere, mentre scaldava da ogni parte gli applausi del generale Bellotti, promulgò quindi generose parole, di adesione alla nobilissima cerimonia di tutte le armi del presidio.

«Giunga a voi gradito — egli dice — questo saluto; a voi che siete destinati ad aprire le vie della gloria alle armi sorelle. Per i vostri fratelli abbiate sempre presente la voce del dovere e mantenete immutabile e viva la fede giurata. A voi lo augurio, a nome delle armi sorelle che, siate degni di coloro che dormono il sonno eterno nella tomba illuminata, baciata dalla gloria».

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Nei primi giorni del novembre del 1890, fra queste mura che hanno visto le lunghe file delle Clarisse, invocanti il perdono dei peccati e la pace eterna dell'anima, entrava Bianca di Prampero, alunna del terzo corso inferiore. Entrava preparata alla scuola; assai più preparata alla vita. Dal padre volontario delle guerre del risorgimento, aveva appreso quanti dolori e quanti strazi avesse costato la conquistata libertà della Patria; dalla madre, figlia di quella Angela, Chiozza, Keckler, la cui effigie dolcissima conforta i fanciulli bisognosi di cure nell'Ambulatorio dell'infanzia; aveva appreso che la vita è dovere, che la vita è sacrificio, e che viatico incompleto sono le ricchezze: se non accompagnate dall'amore fatto verso le sofferenze altrui.

Alla sua giovinezza, furono scemati la casa paterna di Udine, ove vigeva una tradizione non contaminata di nobiltà nelle armi; di ammansimento nelle lettere; di dirittura elevata nelle discipline amministrative e la villa di S. Marino, che nelle sue confessioni, il vecchio ottusogenaro ricorda e celebra: sito di villeggiatura tra vignoli della pianura friulana.

Nel collegio fu alunna diligente e volenterosa, d'indole aperta e leale; amica fra le amiche.

I chitisi e polverosi registri, che riducono a poche cifre la vita dura e faticosa dello studio, narrano gli sforzi pertinaci dell'allieva, diretti al compimento del suo dovere e segnano il progredire dell'anima sua e della sua mente ad un maggiore profitto; così che nel 1897, con ottima votazione, fu promossa alla classe IX del corso superiore. In quell'anno abbandonò il Collegio, e nella casa avita, ove si ritirò, accanto al padre ed alla madre, raffino l'anima sua e la temprò alle future difficoltà dell'esistenza. Circuondo di letizia e di cure padre, presso dal dovere di una vita pubblica assillante e gravida di ogni più alta responsabilità; aiutò la madre nelle sue opere di pietà e fra le pareti della casa avita, non sdegnò rammentare la biancheria, che sorvegliare il bucato, intendendo Ella che la donna non deve estinguere la sua missione nelle vane chiacchierate di un mondo senza base, ma che essa tanto più è signora in quanto sappia unire ad una forte preparazione di cultura il senso pratico della vita quotidiana. (Approvazione)

Fu animatrice e direttrice della Formica, Società di gioventù, intesa a lavorare ed a raccogliere opera per i bambini abbandonati. E la direttrice della Società non abbandonò nemmeno quando incaricò maggior numero ad occuparsi sulle sue spalle, rammentando quando veniente a mancare la madre, stessa, ella si trovò ad avere la responsabilità non piccola della direzione di una famiglia, nella quale il caso e la nobiltà erano intesi come fonte di doveri, non di diritti.

Venuta l'ora del cimento, ella fu fedele alle tradizioni della sua stirpe. Vide il padre più che strattone, presidente della



BIANCA DI PRAMPERO
ALUNNA DI QUESTO ISTITUTO
INFERMIERA DI GUERRA
LA FEDE LA VITA
ALLA GRANDE PATRIA
SACRO
IN MEMORIA AD ESEMPIO

La cerimonia

Vediamo il Prefetto comm. Nencetti, l'on. con. Gino di Caporiacco rappresentante la Provincia, il comm. Prof. Musoni, il comm. Calligaris, Sabino Leskovih, N. H. Orlo, prof. Bonomi, ing. Ballico, dott. Steggher ed altre persone ancora. Vi è pure un gruppo di signore, tra le quali la medaglia d'oro sig. Steggher.

Alle 9,30, accolto dallo squillo della fanfara, entra in caserma il generale Bellotti comandante la brigata di cavalieri. Lo riceve il comandante del reggimento, colonnello cav. uff. Soati, il quale, dopo aver passato in rivista le truppe, pronuncia il seguente nobile discorso:

Il significato della odierna celebrazione che consacra alla Patria le fiorenti energie di nuova primavera italiana, trascende le pronozioni di un rito, consueto, fondendo in un unico palpito di commozione ed orgoglio gli artigieri vecchi ed i nuovissimi, illuminando le rievocazioni di quelli e le fantasie di questi, con vivissima luce di gloria e di eroismi che all'artiglieria italiana procurarono l'altissimo vanto di ribattezzare i suoi fasti memorandi di Goito di Peschiera del 59 del 66 di Adua della campagna in Italia Turca, dell'epopea classica della Guerra mondiale.

A breve distanza di tempo, mentre ancora si ode l'eco della battaglia del Piave e di quella si ergono nel cuore e nella memoria ricordi di magnifici, virtù e di epici sacrifici, all'arma nostra già glorificata per antiche gesta nel motto fatisidico «Sempre e Dovunque», è riconosciuto e concesso di rinnovare le tradizioni di eroismo e di valore per avere spezzato ed inchiodato dallo Stelvio al Mare — sul Montello Sacro e sullo Storico Fiume, l'estremo sforzo del centenario nemico.

Una data — una grande battaglia. Ma da quella battaglia, da quella vittoria, o giovani artigieri, con precisione di contorni, si delineava un immenso domani con sicura realtà: la immancabile apoteosi, rivendicatrice della seicentista dell'anno precedente, monumento perenne di gloria sublime, epopea leggendaria del popolo italiano.

Ma oggi o giovani artigieri della rinnovata Italia, oggi, che il nostro spirito, depositi gli odii e le armi, può guardare serenamente l'avvenire, raccogliamoci con fratellanza, con animo compreso e commosso alla rievocazione religiosa dei fasti memorandi che alla nostra Patria, all'Esercito, alla nostra Armata, derivano il titolo supremo di vinto ed orgoglio.

Ho voluto perciò con determinato proposito accumulare la solennità della vostra consacrazione ad Artiglieria della Patria, colla ricorrenza fatidica, perché nessun avvenimento, nessuna data, può meglio di questa odierna accendere l'animo ad egregie cose, con la muta e profonda ricordanza di quanti, col nome di Italia nel cuore e sulle labbra, im-

Alta memoria d'una Pia che fede e vita sacro alla Patria

In una soavità di commozione si è reso ieraticamente omaggio, nel Reale Collegio Uccelli, ad una gentile e buona che la fede la vita — alla Grande Patria sacra; la consessina Bianca di Prampero, cui fu dedicata un'artistica lapide in marmo ed in bronzo murata lungo quel braccio del magnifico quattro porticato che si estende alla destra di chi entra.

INTERVENUTI

Mano a mano che le rappresentanze delle associazioni patriottiche e dei vari istituti entravano, si facevano disporre ai lati della lapide: e ben una trentina tra bandiere e labari si allinearono. Ecco quelli che ebbero campo di notare: «Reduci e Veterani delle prime guerre per l'Unità d'Italia, Reduci d'Africa, Madri e Vedove dell'ultima guerra, Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Collegio Toppono-Wassermann, Leg. Fiumana, avanguardie femminili, Scuola professionale «Giovanni» di Udine, Fascio femminile, Scuole magistrali femminili, Ricreativo Carlo Facci, Liceo Scientifico, Società Operaia Generale, Società Filologica Friulana, Giovani Espiatori Cattolici, Gioventù femminile cattolica, Educatore Scuola e Famiglia, Sezione Mutuati e Invalidi, Sezione degli ex Combattenti, Società ex carabinieri, Società ex alpini, Gagliardetti dei Balilla — e la bandiera del Collegio Uccelli».

Di fronte alla lapide — coperta ancora da bigia tendina — si disposero le benemerite dame e infermiere che diviserò con Bianca di Prampero l'onore di confortare e di pietosamente assistere i soldati d'Italia: co. Dalla Porta, Carolina Rizzani-Murro, Bice Locatelli, Fanny Luzzatto, Irene Del Torre, Margherita Gambierasi; e c'erano con esse due medaglie d'oro: signora Steggher di Trieste signora Visintini Feruglio; madri di eroi che sull'altare della Patria si sacrificarono; e c'era un eletto stuolo di signore e signorine, accorse per rinnovare i palpiti di riconoscente affetto in onore di Colui che aveva dato così fulgent prova della bontà e del patriottico femminile.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

«Giungo a voi gradito — egli dice — questo saluto; a voi che siete destinati ad aprire le vie della gloria alle armi sorelle. Per i vostri fratelli abbiate sempre presente la voce del dovere e mantenete immutabile e viva la fede giurata. A voi lo augurio, a nome delle armi sorelle che, siate degni di coloro che dormono il sonno eterno nella tomba illuminata, baciata dalla gloria».

Le truppe sfilano quindi in perfetto ordine davanti alle autorità e gli invitati. Nel circolo ufficiali seguì poi un signorile rinfresco durante il quale con squisita ospitalità fecero gli onori di casa gli ufficiali del bel reggimento.

L'acquedotto della Venzonassa

Sabato mattina nello studio dell'ing. Cudugnello si riunivano i rappresentanti del consorzio per l'acquedotto della Venzonassa.

Dopo l'approvazione dello Statuto consorziale è stato approvato un ordine del giorno, da inviarsi al Prefetto per l'indietro alla Giunta Provinciale Amministrativa, con cui si fa noto che l'autorità tuttora con orientamento di legittima equanimità non voglia considerare alla lettera, ma nello spirito, la disposizione della legge comunale e provinciale che nega ai comuni di contrarre prestiti qualora abbiano sorpassato i limiti della sopraimposta.

Fu incaricato il presidente sig. Virgilio Mattiussi, di illustrare al Prefetto l'ordine del giorno in parola.

S. GIORGIO DI NOGARO

Mutilati in gita
Organizzata dal presidente di questa sezione Mutilati e gentilmente favorita dalla «Montecatini» di Porto Nogaro, che fornì il camion gratis una trentina di nostri mutilati ed infermieri domenica scorsa una gita sul Carsio. Prima tappa a Montefalcone che troviamo sfiorante di sole ed adorna di bandiere nazionali ricorrendo l'anniversario dell'entrata dei granatieri di Sardegna. Dopo una breve gita per la graziosa città fummo accompagnati dal sig. presidente di quella società Mutilati a visitare il Cantiere Navale del Lloyd Triestino. Per quanto cinematografica, la visita ha prodotto in tutti un vero senso di ammirazione per l'ampiezza del Cantiere e per la vastità delle singole officine. Da Montefalcone per Selz, Dobord, Valzone, Devetaki, S. Grado di Merna, Aperia, Gorizia, Salsano — centri che tutti stanno a testimoniare l'impervio fronte che il soldato italiano ha dovuto contrastare palmo a palmo — si arriva a Piava. Qui, alle falde del Vodice avviene tra una schietta allegria la colazione al sacco. Dopo una breve visita al Cimitero di Piava, si ritorna a Gorizia per una breve sosta sufficiente per ammirare le bellezze della Nizza del Friuli ed il suo vetusto Castello. Si riparte e per Gradisca Sagrado e Fogliano si arriva alla meta della gita — il sacro, imponente Cimitero, dove riposano le salme di tanti eroi costruiti con una generosità che solo gli italiani possono avere, ispira a tutti un senso di viva sorpresa e commozione insieme. Un saluto ai poveri morti ed un solenne proponimento di eguagliarli in valore qualora la fortuna della Patria lo richiedesse — e via sulla strada del ritorno, con un caldo indelebile ricordo di quanto nella giornata avevamo potuto osservare.

CIVIDALE

Assemblea
Per questa sera alle 20,30, è convocata l'assemblea dell'Unione Commercianti ed Esercenti per la approvazione del resoconto 1923.

L'assemblea si è chiusa con un evanzone di lire 500,05 che unito ai dividendi precedenti, formano il fondo di Cassa di lire 2915,13. I soci sono 150.

Lo Sport Club di Ruale
In seguito a divergenze insorte fra i soci è stato sciolto. Il civanzone in lire 35, è stato versato alla Congregazione di Carità.

proposito di Scuole professionali

Egregio Direttore,
Rilevo in un notevole articolo dell'ing. Renzo Marchi (12 giugno), sulle «Piccole industrie in Carnia, quanto segue: «Le Scuole Professionali non difettano in Carnia», ed appresso: «Se ben ricordo, lire scuole esistono a Ovaro, Rigolato, Nurtio, Ampezzo e Frato Carnico, ma vivono per lo più di vita stentata, abbandonate a loro stesse, diffettando di mezzi, programmi organici ecc.».

Risulta che da vari anni, non si tengono insegnamenti di disegno in Ovaro ed in Ampezzo. Alle altre scuole, citate bisogna averlo meno aggiungere: Villa Santina, Alzetta, Arta, Illegio (Femminille), e Rasclotto. Queste scuole funzionano e sono assistite dai Comuni, da Associazioni locali, e da altri maggiori Enti; quindi non sono abbandonate a se stesse, perchè seguono programmi didattici controllati.

Accolga, egregio direttore, i dovuti ringraziamenti.

Prof. Arch. Antonio Measso

proposito di "persone influenti"

Una circolare del Prefetto
Il Prefetto comm. Nencetti, ha diramato la seguente circolare ai sindaci della provincia:

«Vengono diffuse, fra i comuni letterate a stampa o poligrafate, con le quali, fra l'altro, si offre ai Comuni stessi di assistere, per mezzo di persone influenti, all'espletamento di qualunque pratica che provisi pendente presso uffici pubblici ed anche presso i Ministri».

Debo mettere in guardia i Comuni contro queste offerte, in quanto i comuni non debbono far pratiche ufficiali ed ufficiose se non a mezzo dei rispettivi funzionari ed organi rappresentativi, avvertendo che per giurisprudenza costante gli spesa dipendenti da incarichi dati ad altre persone, senza uno speciale mandato, è nulla, sanzionata dalla autorità superiore, va inesorabilmente e personalmente addossata agli amministratori comunali ordinari».

Non sto poi a rilevare quanto sia futile ed anche ingiurioso per le superiori autorità il lasciar credere che influenze estranee possano agevolare il corso delle pratiche nei pubblici uffici».

Sezione di Udine della Croce Rossa - assumere il posto di responsabilità e di fatica che l'alta carica gli appor...

E fu prima al posto di rist. alla staz. di Udine; poi infermiere all'ospedale Toppo Wassermann, esercitando la nobilissima sua missione, senza sosta, senza riposo, prodigandosi al letto degli infermi e dei feriti.

Come la Samaritana al pozzo di Sichem diede a Gesù il bicchiere d'acqua purissima che lo dissetò, così ella offrì ai soldati d'Italia il tesoro prezioso della sua anima, del suo cuore, della sua energia.

Ma la sua fibra, non forte e per natura, scossa dalla fatica, ancor più scossa dalla morte del suo adorato fratello Bruno, avvenuta in un osservatorio avanzato del Podgora, non poté resistere ad un attacco di morbo, incontrato sul posto del dovere.

Ed il giorno 8 dicembre dopo brevissima degenza esalava l'anima sua a Dio. La sua bara fu ricoperta di ogni fiore; tutta una città l'accompagnò nel dolore all'estrema dimora; tutti i buoni, prima di ogni altro l'Augusto Sovrano, espressero una lacrima di cordoglio su questa nobile figura di donna, che passò nella vita soltanto per il bene.

E nello strazio di tutti e d'ognuno, ancora una volta risuonò alta la parola del Vegliardo che sui campi di battaglia del Risorgimento aveva offerto la vita per la libertà della Patria e che, con sacrificio senza pari donava alla Patria la vita dei suoi figli: «Idio mi conceda almeno di veder alliegare il giorno della Vittoria».

Signore e signori! lo non so se Aristofane, quando dimenticò un anello fa scrivere la più acuta critica che mai sia stata scritta contro le donne, invocando il riconoscimento dei loro diritti, avesse o no ragione; non discuto se bene si apponessero le emancipatrici francesi quando richiesero che accanto alle dichiarazioni dei diritti dell'uomo, fossero dichiarati anche quelli della donna; e comunque non indago quale effetto sullo spirito pubblico e sulla resistenza interna abbiano ottenuto, durante l'assedio di Parigi i battaglioni non numerosi né ben inquadri delle amazzoni della Senna e delle carabiniere della Morte. Questo so: proclamano che noi oggi con maggior devozione, con maggior fervore, esaltiamo questa figura di donna, perché essa in tutta la vita fu espressione della più pura, della più semplice, della più perfetta femminilità. Nella scuola e nella casa, fra i ricchi e fra gli umili, nelle corse dell'ospedale ove si soffre, e nei saloni mondani ove si gode, Bianca di Prampero portò la purezza e la serenità, la grazia e la modestia e nello stesso tempo l'intelligenza e l'energia; che costituiscono il tesoro più bello della donna nostra, della donna che amiamo di quella creatura che nel momento del pericolo e consiglia, nell'ora del dolore e conforta, nella battaglia di ogni giorno e compagna fedele e sicura, e che oggi come domani, sempre ed ovunque, sa sacrificare la sua esistenza ad un alto ideale di famiglia e di patria.

Per questo, sopra tutto, per questo, noi amiamo Bianca di Prampero; per questo, chi ha la responsabilità di questo Istituto ha voluto che il nome fosse posto qui, esempio ed eccitamento, in ogni ora della giornata alle fanciulle, che si apprestano alla vita. Ed al suo nome le fanciulle di oggi e quelle di domani offriranno i fiori dei loro giardini ed i fiori del loro sentimento.

Ed o per esse, o Bianca di Prampero, incomincio la serie delle offerte che non avranno fine e nelle quali lo spirito vivente non vedrà l'espressione più bella delle anime di questa gioventù.

Ritornava un giorno del marzo scorso un gruppo di allieve di questo nostro Istituto da una gita compiuta in una di quelle zone che il valore dei soldati d'Italia ha conquistato alla Patria, in una di quelle zone, che ancora oggi vivono intatte i sentimenti e le tradizioni; il luogo, un mondo ormai e per sempre crociato. Aspettavano esse - in un modesto ristorante della borgata - il treno serale che doveva ricondurle in città. E nel ristorante, stava un forte numero di allievi, che cantavano nostalgiche canzoni. A certo momento, essi intonarono solennemente la canzone provocatrice del loro paese.

Non attese che allieve la fine del canto inopportuno, e d'un tratto, forti del loro sentimento, e fere della loro italianità, scintillarono, di fronte a quelli uomini, ferri in un'idea ormai tramontata. L'invito fervente dell'Italia, l'invito della promessa e della fede, l'invito che, sui campi di battaglia del risorgimento, fu eccitante alla pugna. Tacquero le note avverse; e, nella taverna fumosa, la vittoria fu italiana.

Signore e signori, salidiamo ancora una volta questa eroica del dovere e del sacrificio e possiamo dire lo sguardo sulla gioventù che oggi affaccia alla vita. Con esempi, così alti, con speranze così fondate, i destini della Patria non possono fallire.

Proporzionati gli applausi e si propagano lontano, dovunque gli interventi - parecchie centinaia - si leggono lungo il porticato maestoso, lequadrante cornice multicolore, predominando gentili, dolci e graziose, fanciulle, mentre l'oratore riceve i ringraziamenti delle dame infermiere e di parecchie nobildonne le congratulazioni delle personalità più cospicue.

Poi, salza d' nuovo un canto - flebile, melanconico: una toccante elegia dei Tirindelli, che le alunne del terzo corso, con fine e delicato pensiero, vollero appendere ed eseguire in omaggio di Cole che le precedette nel Collegio e passò benedetta sulla terra, consolando e soccorrendo. Al triplice «Addio» col quale la patetica elegia si chiuse, molti occhi, volarono impertenti di lacrime. Sono, dolci, le lacrime dedicate alla memoria di un buon, di un alto, di un generoso, di un fedelissimo e di un altruista, di un idealista di bontà.

Il discorso del Sen. Morpurgo Il Senatore Morpurgo reca il saluto di S. E. il Senatore Giovanni Ciriaci presidente generale della Croce Rossa Italiana inteso in Roma dalla presenza della delegazione francese della Lega. Il senatore Ciriaci, letta il non patrio, con un suo vivo desiderio, presentò la cerimonia, vide meritato a lui di essere presentato e di esprimere devoto piano alla generosa e generosissima morte nella sua pietosa missione. Ed egli personalmente si associa a queste onoranze con

cuore memore, commosso e ammirato anche per la sezione udinese della Croce Rossa e per il Comitato della Danie A. Bighieri.

Ricorda che in Campidoglio, pochi giorni or sono, presente e plaudente il primo soldato d'Italia, in forma solenne si glorificò il volontariato, che diede cifre meravigliose di contingente numerico e prodigi meravigliosi di eroismo personale: doverosa glorificazione di un sentimento patrio che aveva spinto - non per adempimento di un obbligo, ma per impulso spontaneo - tanti giovani generosamente impazienti, tanti vecchi reduci di altre battaglie, tante pie donne e coraggiose fanciulle in dove per la Patria si espose la vita. Noi tramandiamo ai posteri, oggi, il nome di una di queste eroiche giovine: Bianca di Prampero, la quale per una più grande Italia diede in olocausto la vita, continuando a coronando le tradizioni nobilissime che erano e sono nella sua famiglia.

Da ultimo, rivolgendosi alle giovani allieve, che della vita saranno un giorno lo spirito più puro - ad esse che a questa nostra Italia dovranno crescere, forti e saggi figli per la sempre maggiore sua grandezza - possa (dice) l'esempio di Bianca di Prampero irradiare nella gentile anima mulierale lo spirito della virtù verso gli umili e i derelitti e la virtù eroica dei sacrifici. Questo chiede, questo comanda la Patria.

Gli applausi prorompono intensi da ogni parte e si ripetono insistenti.

Un altro intermezzo corale. Le cino e più allieve, istruite e in ogni esecuzione dirette dall'egregio maestro signor Adelchi Cremaschi, cantano l'Inno alla Bandiera del Pontoglio, con ottima fusione di voci. Sono molto applaudite.

Dice brevi parole il prof. comm. Zilotti, rappresentante del Provveditorato agli studi per la regione Giulia, cav. Reina, di cui porta il reverente omaggio alla memoria di Bianca di Prampero. Aggiunge parole di profonda riconoscenza a nome dei Triestini e di tutte le Terre regente, in virtù dei sacrifici dei fratelli che le hanno strappate al servaggio.

La voce delle compagne Una gentile allieva, Tilla Ravasini di Trieste, aggiunge i sentimenti propri delle compagne a quelli espressi dagli oratori precedenti. Ma il difetto di spazio non le consente oggi di riprodurre l'ardito omaggio alla memoria della glorificata, gli alti propositi ed incantamenti in esso contenuti. Lo faremo domani.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

I vessilli della Patria inaugurati solennemente all'Istituto Renati

Con commovente altamente significativa l'Istituto Renati tanto benemerito nel campo delle beneficenze della istruzione giovanile, ha inaugurato il 15 mattina le bandiere delle sezioni femminile e maschile.

Al presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, on. commendatore Luigi Russo, risale la nobilitativa, che l'alto fervore di consensi nelle pie suore ed entusiasta l'alta accoglienza nelle giovanette a noi giovani dell'Istituto.

S. E. L'ARCIVESCOVO BENEDETTI LE BANDIERE Alle 9, nella bella chiesa dell'Istituto, ornata con panneggiamenti e piante sempre verdi, convergono le autorità e rappresentanze e si dispongono sul lato dell'altare maggiore. Di fronte, prendono posto gli alunni e le alunne con il segretario sig. Dorigo ed il personale dirigente dell'Istituto, nel mentre la folla degli invitati, fra i quali numerose signore, premesse il rimanente spazio. I vessilli, inaugurati sono ai piedi del persilato portali dai vessilliferi, e con a lato l'on. Russo, il direttore della Sezione Maschile sig. Zanolin, e la vice direttrice della Sezione femminile, suor Maria Crocetta Tambruni.

Nel folto pubblico delle autorità nobili: S. E. il senatore bar. Morpurgo, cav. uff. dott. Lops presidente della Commissione reale della Provincia, cav. dott. Bina commissario aggiunto del Comune, cav. uff. dott. Pozzetti, Procuratore del Re, cav. Tonello, ispettore scolastico prov. dott. Pastore comand. e cap. collegio Montefraro, comm. prof. Pennato, ten. colonn. Medico Zanuttini, cav. Bosero, cav. Mora, cav. Genzani e cav. Casoli per la Federazione Friulana combattenti, av. col. Giacomo di Prampero, cav. uff. prof. Dorigo, cav. uff. prof. Lazzari, cav. prof. Lanestrelli vice-presidente dell'Istituto Magistrale, dott. Marcolli, medaglia d'oro cav. Pasticioni, cav. della Porta, sig. Fattorini direttore del collegio di Toppo, nonché alcuni ufficiali in rappresentanza dei vari corpi del Presidio e della Milizia Nazionale, un gruppo di professori delle Scuole Medie e d'insegnanti di quelle elementari. E vediamo la veneranda assistente della Sezione femminile dei Renati suor Maria Chiara Padova, la quale, che ottiene il saluto di S. E. il Senatore, Giovanni Ciriaci presidente generale della Croce Rossa Italiana inteso in Roma dalla presenza della delegazione francese della Lega. Il senatore Ciriaci, letta il non patrio, con un suo vivo desiderio, presentò la cerimonia, vide meritato a lui di essere presentato e di esprimere devoto piano alla generosa e generosissima morte nella sua pietosa missione. Ed egli personalmente si associa a queste onoranze con

cuore memore, commosso e ammirato anche per la sezione udinese della Croce Rossa e per il Comitato della Danie A. Bighieri.

Ricorda che in Campidoglio, pochi giorni or sono, presente e plaudente il primo soldato d'Italia, in forma solenne si glorificò il volontariato, che diede cifre meravigliose di contingente numerico e prodigi meravigliosi di eroismo personale: doverosa glorificazione di un sentimento patrio che aveva spinto - non per adempimento di un obbligo, ma per impulso spontaneo - tanti giovani generosamente impazienti, tanti vecchi reduci di altre battaglie, tante pie donne e coraggiose fanciulle in dove per la Patria si espose la vita. Noi tramandiamo ai posteri, oggi, il nome di una di queste eroiche giovine: Bianca di Prampero, la quale per una più grande Italia diede in olocausto la vita, continuando a coronando le tradizioni nobilissime che erano e sono nella sua famiglia.

Da ultimo, rivolgendosi alle giovani allieve, che della vita saranno un giorno lo spirito più puro - ad esse che a questa nostra Italia dovranno crescere, forti e saggi figli per la sempre maggiore sua grandezza - possa (dice) l'esempio di Bianca di Prampero irradiare nella gentile anima mulierale lo spirito della virtù verso gli umili e i derelitti e la virtù eroica dei sacrifici. Questo chiede, questo comanda la Patria.

Gli applausi prorompono intensi da ogni parte e si ripetono insistenti.

Un altro intermezzo corale. Le cino e più allieve, istruite e in ogni esecuzione dirette dall'egregio maestro signor Adelchi Cremaschi, cantano l'Inno alla Bandiera del Pontoglio, con ottima fusione di voci. Sono molto applaudite.

Dice brevi parole il prof. comm. Zilotti, rappresentante del Provveditorato agli studi per la regione Giulia, cav. Reina, di cui porta il reverente omaggio alla memoria di Bianca di Prampero. Aggiunge parole di profonda riconoscenza a nome dei Triestini e di tutte le Terre regente, in virtù dei sacrifici dei fratelli che le hanno strappate al servaggio.

La voce delle compagne Una gentile allieva, Tilla Ravasini di Trieste, aggiunge i sentimenti propri delle compagne a quelli espressi dagli oratori precedenti. Ma il difetto di spazio non le consente oggi di riprodurre l'ardito omaggio alla memoria della glorificata, gli alti propositi ed incantamenti in esso contenuti. Lo faremo domani.

A nome del Comune di Udine, parla quindi il commissario aggiunto dott. Bina. Udine, diss'egli, consacra oggi la memoria di una tra le più clette sue figlie, consacra la memoria di un'anima generosa, fulgido esempio di quella nobile schiera - e fu falange invero - delle donne italiane che, degne discendenti delle madri di Roma antica e dei gloriosissimi tempi del nostro Risorgimento, interessò l'amore della Patria in tutta la sua immensità, e le offerse in un supremo olocausto quanto di più potevano dare della loro vita stessa.

Esalta l'esempio di Bianca di Prampero, che scelse, quale missione della sua vita di assistere e confortare i miseri e i dolenti; - che rinunciò agli agi e alle fortune per correre fra il pericolo e il dolore - che ebbe la vita spezzata nel compimento del dovere da se stessa immolata, e s'innoltrò alla Patria come già prima di lei si era immolato il fratello.

Da ultimo, rivolgendosi alle giovani allieve, che della vita saranno un giorno lo spirito più puro - ad esse che a questa nostra Italia dovranno crescere, forti e saggi figli per la sempre maggiore sua grandezza - possa (dice) l'esempio di Bianca di Prampero irradiare nella gentile anima mulierale lo spirito della virtù verso gli umili e i derelitti e la virtù eroica dei sacrifici. Questo chiede, questo comanda la Patria.

Gli applausi prorompono intensi da ogni parte e si ripetono insistenti.

Un altro intermezzo corale. Le cino e più allieve, istruite e in ogni esecuzione dirette dall'egregio maestro signor Adelchi Cremaschi, cantano l'Inno alla Bandiera del Pontoglio, con ottima fusione di voci. Sono molto applaudite.

Dice brevi parole il prof. comm. Zilotti, rappresentante del Provveditorato agli studi per la regione Giulia, cav. Reina, di cui porta il reverente omaggio alla memoria di Bianca di Prampero. Aggiunge parole di profonda riconoscenza a nome dei Triestini e di tutte le Terre regente, in virtù dei sacrifici dei fratelli che le hanno strappate al servaggio.

La voce delle compagne Una gentile allieva, Tilla Ravasini di Trieste, aggiunge i sentimenti propri delle compagne a quelli espressi dagli oratori precedenti. Ma il difetto di spazio non le consente oggi di riprodurre l'ardito omaggio alla memoria della glorificata, gli alti propositi ed incantamenti in esso contenuti. Lo faremo domani.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

Un altro coro: «Inno all'Italia dei Neri» - cantato con la perfezione dei precedenti; la sfilata delle alunne in lungo e in largo davanti alla lapide e alle bandiere, mano romanamente proferte; e la cerimonia, come visione materiale, è compiuta. Ma la commovente pagina perdura, ma il ricordo è compagno in tutti i nostri anni, come era compagno sempre la memoria di Bianca di Prampero sorella degli afflitti, e fella dei nostri soldati, che il giorno e il loro nemico avevano straziato o muniti nella «esistenza» dai morbi più tossici. Bianca di Prampero, pietosa, modesta, eroica.

La serata schermitica

Pro ricordo degli Alpini caduti in guerra Battaglione Cividale-Matani e Val Natisone, al Teatro Sociale ieri sera si svolse l'annuale serata schermitica, che come prevedevamo, ha avuto una brillantissima riuscita. Vi parteciparono numerosi tiratori di fioretto di spada e di sciabola della scuola dei maestri Biagini e Pomponio, che ebbero modo di far riflettere il loro metodo impeccabile d'insegnamento.

Alla riunione d'armi diede il suo valido contributo il co. Alessandro del Torsò di Udine, il quale in un brillante assalto di fioretto sostenne col masetto Pomponio, si rilevò ancora una volta schermitore di classe superiore.

Le altre coppie furono tutte ammiratissime, a fra queste riscone il plauso generale del pubblico la coppia signorina Baldissera - sig. R. domi.

Tenne la smarra il ten. colonn. degli alpini e valente schermitore cav. Tessitori.

Ultimi i cori friulani del maestro Cozzarolo; graditissima l'eccellente esecuzione di scelti pezzi musicali eseguiti magistralmente dal quartetto di Cividale diretto dall'avv. Marioni.

Nel pomeriggio, alla presenza del colonnello Peretti cav. Remigio Comandante del 4. Alpini, delle Autorità cittadine e di uno scelto pubblico, si svolse un girone di sciabola tra gli uffici Alpini, vinto dal maggiore Federici cav. Piero Russo.

I Combattenti della Zona Torre Casteglione Pon. Russo

Ieri mattina, dopo la patriottica cerimonia all'Istituto Renati, i rappresentanti di dodici Sezioni Combattenti della Zona del Torre, che va da Pradamano a Morlegliano, si recarono alla Casa dei Combattenti. Qui essi offrirono al loro presidente on. comm. Russo, un magnifico calamaio in argento cesellato con in centro l'aquila del Friuli. Il cav. Bosero, cui risale l'iniziativa, va, saluto con fervide parole il rappresentante dei combattenti; fruttano al Parlamento, e si rispose, esprimendo la sua riconoscenza, l'on. Russo.

Cronaca Cittadina

Le elezioni di ieri alla Società Operaia Generale Causa la diretta pioggia del pomeriggio, il concorso alle urne non fu troppo numeroso. Poiché vi era una sola lista, non vi fu bisogno della minima propaganda.

Alle 5 e mezza, terminato lo scrutinio, si proclamarono eletti per gli anni 1923-25 a consiglieri i signori: Gremese Ant. con voti 79, Cesutti Silvio 79, Ballarin Ant. 79, Fontana Gio. 79, Mattiuzzi Carlo 78, Cossio Luigi 77, Bolognato Flav. 77, Dim. Andrea 77, D. Benedetto Vito 77, Guerra Gio. 77, Romano Gio. 77, De Campo Ant. 76, Foranelli Ettore 76, Tavassari Ermete 76, Sassano Attilio 76, Tallone Pietro 76, Variolo Luigi 76, Begni Fortunato 75, D'Onofrio Vito 75, Tonini Romolo 74, Cogolo Gio. 74, Cortina Ant. 73, Ferri Colombo 73, Zanatta Luigi 73, Savio Silvio 70.

A proibire furono eletti: Sendre, sen. comm. Gio. voti 81, Tonini Angelo 81, Seitz Gaus, 81, Vendruscolo Demetrio 80, Boselli Arturo 79.

A revisori dei conti eletti: Agnoli rag. Mario voti 81, Dorio Alessandro voti 81, Fornasari Ant. 81, Venq. Erminio 81, Rocca Luigi 79.

IL V. CONGRESSO dell'Associazione Nazionale Alpini

L'A. N. A. indice quest'anno il proprio quinto Congresso. Congressi sono nell'Alta Valle Canonica, dal 23 agosto al 3 settembre, p. v. il programma delle manifestazioni comprendente: fra altro, una «Alpinopoli» di una settimana nella zona dell'A. damello, con escursioni sulle posizioni consacrate da mille episodi di eroismo guerresco, e l'inaugurazione, sul Passo del Tonale, di un monumento ossario in memoria dei commilitoni caduti nella tenace difesa delle Porre d'Italia. Chiuderà la manifestazione una gita turistica attraverso le pittoresche valli del reno Trentino la quale avrà termine a Brescia. Il programma si può avere richiedendolo alla sede dell'A. N. A. a Milano, Piazza Duomo, n. 24.

SOCIETA' CACCIATORI

Ieri, in una sala della Trattoria al Bue, in Prachino, si riunirono una cinquantina di cacciatori per discutere la costituzione della propria Società. Dopo una serena ed appassionata discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, la proposta in approvata all'unanimità, dando incarico ad un apposito Comitato che dovrà riunirsi in breve, di portare a compimento tutto ciò che è necessario alla formazione di essa, che avrà carattere esclusivamente democratico.

Intervento dei migliori cacciatori friulani nella riunione

Ieri, in una sala della Trattoria al Bue, in Prachino, si riunirono una cinquantina di cacciatori per discutere la costituzione della propria Società. Dopo una serena ed appassionata discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, la proposta in approvata all'unanimità, dando incarico ad un apposito Comitato che dovrà riunirsi in breve, di portare a compimento tutto ciò che è necessario alla formazione di essa, che avrà carattere esclusivamente democratico.

Colto da la morte mentre rincassava

In via Cisis 36, la signora Teresa Bianchi ved. Mauro, all'oggiava, dal novembre scorso il muratore Giovanni Berera fu Giacomo da Bergamo, d'anni 52. Questi dormiva in camera col muratore Edmondo Sedran Stamang, alle 6 del Sedran seppe per recarsi al lavoro, e vide il Berera disceso a terra, nella piccola cucina, con il corpo appoggiato nell'angolo tra un armadio ed il muro. Il pover'uomo non dava segno di vita. Sul posto atterse, poco dopo il vigile di servizio nel reparto Guerinio Milosso, compiendo le prime constatazioni. Il Berera rincassando, deve essere stato colto improvvisamente da grave maleore cessando di vivere in pochi minuti. Anche la Quest' autoreggi un sopralluogo.

Arresto di un borseggiatore

Due borseggi, l'uno di lire 120 e l'altro di 200 lire, furono commessi ieri in danno di tal Domenico Zorzetig di Prepetto e Teresa Flora di Masarola.

Mentre si gridava al ladro inseguendolo, il medesimo era riuscito a disperdersi nella folla. Ma, in seguito ad indagini avute, il brigadiere specializzato Canu potè farlo in arresto mentre stava per prendere il treno. Il borseggiatore per non essere riconosciuto aveva operato una trasformazione alla Fregoli cambiando di cappello e impugnando una frusta, acquistata il per il e ciò per darsi l'aria di commerciante in bovini; egli è certo Egidio Zorzetone fu Domenico d'anni 23 di Cormons. Fu passato alle carceri.

Altri arresti

Vennero pure ieri, arrestati due individui della fabbriccola dei borseggiatori i quali giravano per la città col pretesto di vendere stoffe. Essi sono tal Colia Nicola di Giuseppe di Minerbio Murge (Barietta) e Paulig Francesco fu Francesco di Trieste quest'ultimo imputato di altre truffe e furti.

ARRIBA

Passato, infine l'Inno di Mameli acclamato nel canto alunni, alunne, e spettatori.

Si svolge poi, nell'attiguo cortile, l'ordinatissima sfilata delle squadre maschili e femminili dinanzi ai vessilli dell'Istituto.

Poiché, nella sala della Direzione, fu offerto agli invitati un sontuoso pranzo, servito inappuntabilmente dalla pasticceria Dorici e Fantini.

E la bella festa si chiuse con un vibrante applauso brindisi del cav. Bosero, il quale, a nome dei combattenti, abbracciò in un amplesso ideale le italianissime schiere dell'Istituto Renati.

CIVIDALE

Al Giardino Infantile Nel magnifico parco delle Scuole comunali addobbato con buon gusto, alla presenza di varie autorità fra le quali il sottoprefetto cav. Perini e il sindaco comm. avv. de Pollis, si svolse il saggio annuale dei bambini del Giardino d'Infanzia. Ogni numero del programma fu molto bene eseguito dai cari piccini, fra gli applausi e i sorrisi di compiacimento da parte del numerosissimo pubblico che assisteva alla simpatica festività. Ancora una volta dobbiamo vivamente elogiare la direttiva signorina Amelia Zucchi e la maestra Corinna Perusetti. Il canto e i giochi erano accompagnati al piano dalla valente prof. Assunta Rossa.

Funerii solenni

Da tutte le torri delle chiese, i lenti rintocchi delle campane chiamavano la raccolta la cittadinanza per accompagnare all'ultima dimora il buon sacerdote Gio. B. Corgaali, oltre Titab, come lo chiamavano i suoi parrocchiani che lo ebbero per ben cinquantadue anni cappellano nella frazione di Rualis.

Il corteo, partito dalla casa dell'estinto in via Brossana, era aperto dalle insegne religiose di tutte le chiese cittadine; venivano poi la Confraternita, oltre una ventina di corone portate a mano, la scolaresca con il corpo insegnante delle scuole di Rualis, (ogni alunno recava un mazzo di fiori), il corpo corale della Iacopo Damiani al completo diretto dal maestro Cozzarolo, indi il clero con tutti i missionari del Capitolo. La bara era portata a braccia da alcuni parrocchiani; seguivano parenti, varie autorità e una infinita di popolo.

Il corteo, lentamente attraverso le vie fra due file di popolo reverente. Ai parenti tutti rinoviamo le nostre condoglianze.

AIPUnione Commercianti

Questa sera lunedì alle ore 20.30 presso la sede sociale si radunarono in assemblea i soci dell'Unione Commercianti per l'approvazione del resoconto, dell'esercizio 1923.

La Presidenza dell'Unione ha diramato a tutti i soci una lucida relazione sull'opera svolta durante l'anno. Porta poi il resoconto finanziario che da una entrata di lire 3330.45 con una uscita di lire 2821.40. C'è un avanzo dell'esercizio 1923 Lire 509.05; totale fondo di cassa al 31 dicembre 1923 Lire 2015.13.

Gabbamondo che finisce in carcere

Tale Vittorio Lorenzon di Osvaldo di anni 36 di Bassano Veneto si dichiarava un grande commerciante per tagli di boschi e fabbrica di carbone e di lui nessuno dubitava della sua spigliatezza nel tratto e ricchezza nel vestire. Egli, sempre in giro d'affari, passava da una trattoria all'altra consumando pasti e prendendo stanze in affitto, e sempre lasciando il conto in sospeso.

Ieri stava nella pesca pubblica un certo carico di sacchi di carbone; il Lorenzon disse al conduttore di lasciarlo in terra dove si era il gestore di coniare a lui la bottega, e ciò l'ordine del signor Castagnari Pietro proprietario del carbone. Il conduttore si lasciò convincere, dato che spesso vedeva il Lorenzon assieme al Castagnari, e non dubitò perciò delle parole del richiedente.

Ma il Lorenzon non aveva fatto i conti col dott. Bicchi, commissario di P. S. il quale fermò l'uomo addetto al trasporto dei due sacchi diretti alla trattoria alla Pastorella, sequestrandogli. Intanto invitava in ufficio il Lorenzon per dare spiegazioni, ed il gabbamondo finì col confessare che non aveva mai posseduto né boschi né fabbriche e che usava di questi mezzi per fare fronte alla vita. Fu passato alle carceri per tre giorni e furti.

Arresto di un borseggiatore

Due borseggi, l'uno di lire 120 e l'altro di 200 lire, furono commessi ieri in danno di tal Domenico Zorzetig di Prepetto e Teresa Flora di Masarola.

Mentre si gridava al ladro inseguendolo, il medesimo era riuscito a disperdersi nella folla. Ma, in seguito ad indagini avute, il brigadiere specializzato Canu potè farlo in arresto mentre stava per prendere il treno. Il borseggiatore per non essere riconosciuto aveva operato una trasformazione alla Fregoli cambiando di cappello e impugnando una frusta, acquistata il per il e ciò per darsi l'aria di commerciante in bovini; egli è certo Egidio Zorzetone fu Domenico d'anni 23 di Cormons. Fu passato alle carceri.

Altri arresti

Vennero pure ieri, arrestati due individui della fabbriccola dei borseggiatori i quali giravano per la città col pretesto di vendere stoffe. Essi sono tal Colia Nicola di Giuseppe di Minerbio Murge (Barietta) e Paulig Francesco fu Francesco di Trieste quest'ultimo imputato di altre truffe e furti.

ARRIBA

Ed ecco avanzarsi sin più o meno tre alunne: Angelina Spizzo, Teresa Gabriuzzi e Luisa Zoccali. Le quali recavano con magnifica spigliatezza e fine senso interpretativo un bozzetto in versi «Religione e Patria» d'opuscolo alla squisita gentilezza della valente sign. Teresa Berio.

Applausi e applausi, che si rinnovano dopo l'Inno alla bandiera, intonato dalle alunne. L'Inno «Giovinezza» e l'Inno del «Milite Ignoto» intonati dagli alunni; quest'ultimo è

La serata schermitica Pro ricordo degli Alpini caduti in guerra Battaglione Cividale-Matani e Val Natisone, al Teatro Sociale ieri sera si svolse l'annuale serata schermitica, che come prevedevamo, ha avuto una brillantissima riuscita. Vi parteciparono numerosi tiratori di fioretto di spada e di sciabola della scuola dei maestri Biagini e Pomponio, che ebbero modo di far riflettere il loro metodo impeccabile d'insegnamento.

Alla riunione d'armi diede il suo valido contributo il co. Alessandro del Torsò di Udine, il quale in un brillante assalto di fioretto sosten

ULTIMA ORA

Dopo l'assassinio dell'on. Matteotti
Nessuna traccia dello scomparso

Nessuno può dubitare che l'on. Matteotti è stato assassinato. Ma la prova materiale, cioè la scoperta del cadavere, non è ancora avvenuta, nonostante le più affannose ricerche in tutti i luoghi dove si sospetta che possa essere stato nascosto. I voci più sensazionali trovano facile credenza, e così quella, raccolta dal Messaggero, e Roma e dalla Capitale diretta ai giornali (e fu stampata anche nel giornale di sabato, pur facendola della Patria sull'anonimato sua), secondo la quale il cadavere crivellato di colpi d'arma da fuoco e da taglio, era stato rinvenuto. Si pensa, ora, che il corpo dell'assassinio possa essere stato gettato nel lago di Vico; ma sono supposizioni e non fatti. L'agenzia Stefani, dopo la notizia delle dimissioni presentate da Aldo Moro e da Cesare Rossi, non ha mandato una parola, sul tristissimo fatto che vuol dire che le notizie positive, date, mancano assolutamente.

Non abbiamo raccolto, per telefono, altre notizie; ma, come vedranno i lettori, sono, più che altro, voci, che in ogni modo di eccitamento sorgono con facilità e si propagano rapidamente, trovando il credito.

Quel che si dice a Milano
MILANO, 16. — La situazione nel paese, e specialmente la situazione politica, è stata analizzata dallo stesso presidente del Consiglio on. Mussolini. Questa l'impressione ricevuta dai quanti hanno avvicinato ieri il capo, che si è trattenuto nel suo gabinetto di lavoro durante l'intera giornata.

A Roma si erano prese misure straordinarie, come nei momenti eccezionali. In piazza Colonna sono avvenuti incidenti tra fascisti ed antifascisti, con scambio di legnate; la stampa pubblica è riuscita a dividere i contendenti ed a evitare che la zuffa si facesse generale.

Le annunciate e fughe smentite
Stamane si è sparsa la notizia che l'on. Cesare Rossi, già capo del ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, era fuggito. Come è noto, dopo le sue dimissioni, il palazzo del comm. Rossi era pianificato da agenti della Questura; quindi la notizia della fuga è da accreditarsi col mezzo di inventario.

Si dà oggi, come imminente l'arrivo di una personalità che fino ad ora copriva una carica altissima; ma non si sa di chi si tratti.

Il saluto a Re Alfonso
DA BORDO DELLA R. N. «DANTE ALIGHIERI», 14, ore 20. — S. M. il Re Vittorio Emanuele III, nel momento in cui partiva da Barcellona, ha inviato il seguente telegramma a Re Alfonso, a Madrid:

«Al momento di lasciare la Spagna, la Regina ed io, come nostro figlio, estremamente commossi da accoglienza così cordiale che ci ha fatto, teniamo a rinnovare alla Maestà Vostra e a S. M. la Regina i nostri più vivi ringraziamenti. Del nostro soggiorno in questo splendido paese, a cui la natura ha prodigato tanta larga copia di doni, noi serberemo un ricordo inconfondibile. Io prevo V. M. e S. M. la Regina di gradire con espressione della nostra sincera e calorosa scienza, i voti più calorosi che noi facciamo per la felicità personale e per quella della loro famiglia, e per la grandezza e prosperità della nazione spagnola.

Lo sbarco a Spezia
SPEZIA, 15. — Le Loro Maestà il Principe ereditario, col ministro della Marina e il seguito, anziché a Livorno, sono giunti stamane a questo porto, sbarcando all'Arca della R. Nave «Dante Alighieri», alle ore 6.45. Vi erano a ricevere i Sovrani l'ammiraglio Corsi per la Legazione di Spezia, il Prefetto, il Vice-prefetto in rappresentanza della amministrazione Reale per la Provincia di Livorno, ed il R. Commissario. Le LL. MM. si sono trattenute a conversare affabilmente con i presenti e quindi sono ripartite in treno speciale per Livorno, salutate dalle salve d'uso.

Il telegramma di Re Alfonso
S. M. il Re ha ricevuto al suo sbarco in Italia il seguente telegramma dal Sovrano di Spagna:

«Di tutto cuore la Regina ed io ti ringraziamo del telegramma che mi hai inviato al partire da Barcellona da dove, non dubito, porterai con te le migliori impressioni. Noi tutti qui conserviamo il più gradito ricordo della vostra visita in Spagna. A mia volta faccio i voti più fervidi per la felicità personale tua, della Regina e di tutta la tua famiglia come per la prosperità e le migliori fortune della nobile nazione italiana.

anche questa è una scieria da accreditarsi con riserva.

FILIPPELLI FUGGITO?

Il comm. Filippelli, direttore del «Corriere Italiano», sarebbe fuggito da Roma. Egli sarebbe salito in treno a Civitavecchia, diretto a Milano. La sua fuga sarebbe stata scoperta per caso, a Piacenza.

Con lo stesso treno viaggiavano alcuni deputati, tra cui l'on. Belloni. A Piacenza, questi scese per comprare un giornale e si imbatté proprio col Filippelli, il quale cercò di nascondersi. Risalito in treno, l'on. Belloni comunicò la scoperta fatta ai compagni.

Tutti allora cercarono nel treno, ma il Filippelli era scomparso; aveva evidentemente subodorato il vento infido e si era dileguato a Piacenza. Quanto al treno a Lodi, i deputati fecero fermare il convoglio e telefonarono al questore di Milano, dandogli la notizia, notizia che poi fu confermata a voce dall'on. Belloni.

Da Roma, ove la Questura telefonò poi, fu risposto che il comm. Filippelli non era fuggito.

VOCI DI RIMPIASTO MINISTERIALE

Ieri, ci fu un via vai continuo dei cittadini romani al luogo dove l'on. Matteotti era scomparso.

A Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il sen. De Bono, gli on. Balbo e Acerbo.

A Montecitorio si parlava di una riunione ministeriale, delle dimissioni di qualche ministro e persino della riunione dei Collari dell'Annunziata.

E' inutile dire che anche questa notizia venne smentita. Sembra invece che l'on. Mussolini il quale ha dichiarato anche ieri che sull'aria vuole che sia fatta luce completa e che tutti i colpevoli siano puniti, intenda di procedere ad un rimpasto ministeriale su larga base e da effettuarsi ad epoca più opportuna, forse nel mese di agosto.

Sembra poi che l'on. Mussolini, poco contento del servizio della polizia romana, intenda sostituire il gen. De Bono ed il Questore.

Questi hanno continuato ieri le ricerche infruttuose per rintracciare l'on. Matteotti, ma senza alcun risultato.

Notizie da tutta l'Italia recano che non vi furono incidenti di rilievo, ma ripetiamo che la situazione è ritenuta anormale e tutti chiedono che alla giustizia siano assicurati i colpevoli, senza riguardi, conformemente al pensiero del Capo del Governo.

La consacrazione del tempio di Gelsemani a Gerusalemme

GERUSALEMME, 15. — Il cardinale Giorgi, il patriarca, i vescovi ed il clero francescano, hanno consacrato la basilica di Gelsemani. La solenne cerimonia, ha segnato l'apoteosi trionfale dello spirito italiano in Palestina, ed il coronamento delle sacre aspirazioni del mondo cristiano. Mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa tutto il popolo delirante di entusiasmo ha acclamato il Pontefice implorante la pace la fratellanza cristiana per tutto l'universo.

Le sinistre francesi c'richeranno un accordo con le sinistre tedesche

PARIGI, 15. — I giornali pubblicano articoli di compiacimento per la risoluzione della crisi politica. Gli organi della sinistra si felicitano per la costituzione del ministero Herriot, mentre la stampa moderata dichiara che non bisogna mostrare alcun partito od attendere il gabinetto all'opera. I giornali prendono come parola d'ordine il moto: «Ora al lavoro».

Il presidente, ha dichiarato al «Matin» che praterà verso la Germania una politica conciliante e farà ogni sforzo per aiutare la giovane democrazia, aggiungendo che però si mostrerà di una severità implacabile verso la reazione e il nazionalismo tedeschi. L'agenzia Havas pubblica: «La scelta a ministro della guerra del generale Mollet che è attualmente uno dei più edotti sulla situazione della Germania, dimostra che la questione della sicurezza della Francia preoccupa Herriot. La sinistra ha deciso di ricercare un terreno d'intesa con gli elementi democratici del Reich senza che possa recar pregiudizio ai diritti ed alla sicurezza della Francia».

SPORT

I rosso-bleu campioni d'Italia

Genoa b. Bologna 1 a 0

In una partita vivacissima il Genoa ha battuto con un punto a zero il Bologna, rimanendo perciò campione assoluto d'Italia.

La battaglia delle 24 ore sulla pista di Monza
MILANO, 15. — Questa sera, alle 18, all'autodromo di Monza è terminata la corsa automobilistica delle 24 ore iniziata ieri sera alle 18. La classifica ha dato prima la macchina «N. A. G.» guidata dal pilota tedesco Riecken con chilometri 2.582.742; seconda «Alfa Romeo» guidata da Ascari, con 2.457.510.

TEATRO SOCIALE — «Vincenzo» Stasera seconda de «La Forza del Destino». A domani il resto.

Dr. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi vari: ferie d'impiego, di vendita, ricerche d'appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale-cent. 20. Bagni, Villaggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

DELLERISSIMA dattilografa, praticissima ramo assicurazioni, contabile, bella calligrafia, occuperebbe s. P. ecoli, via Aquileia 43.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI bravi minatori per lavori miniera carbone. Fare offerte presentando buon servizio precedenti lavori. Inviare offerte a Nocentini Giuseppe, Porecchia.

PERSONA capace assumere avvisi per rivista triestina, coprosi. Rivolgersi Levio, banco Caffè Doris.

BIANCHERIA - GORREDDI il lavaporatore della ditta Recardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici.

FITTI

APPARTAMENTI Lo luglio p. v. per studio o negozio, due stanze piano terreno n. 15 A. Piazza Garibaldi. Rivolgersi Caffè Roma.

QUONDA camera pranzo, murale, ammobigliata, affittarsi a distinti coniugi soli, anche privando mobilio. Senno Pietro, via Tommasini 38 (int. 4).

COMMERCIALI

CAUSA parenza cedasi Udine, officina meccanica, attrezzata meta prezzo. Avviatissima, bellissima posizione, comodità. Base 10.000. Veni desir anche dettaglio. Scrivere: Pacin Ardito, Piazzale Porta Grazza, no, Udine.

DA VENDERE in Caporetto, cause affari di famiglia, avviatissimo negozio ferramenta, terraglie e vetreria con deposito ben fornito, e casa ammobigliata piano, sito in luogo principale, sulla strada maestra. Ingresso libero, giardino annesso: unico negozio del genere nei dintorni. Offerte, serie. Richiedere informazioni al possidente F. Sternani, Caporetto.

SAPONE lire centottanta quintale. — Chiedere listino. Acquistarsi presso: entanti, Saponificio «Villafranca d'Asolo».

OCASIONE vendonsi Motori elettrici usati, funzionamento garantito, da cavalli 1 a 20. F.lli Trichesi, Palazzo Nuovo, Piazza dei Grani, Udine.

CITRATO Magnesio, ultrapurissimo, delizioso. Qualità eccezionale, garantissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche in pipistrelli) Adigiano Tamburini, Udine, viale Duodo.

Alle ore 20 di ieri, dopo brevissima ma malaffa, prava il

Cav. Avv. Pietro Carnielli

d'anni 83
Uomo di proclari virtù
I figli Luigia, Adele, Maria col marito cav. Francesco Bressanin, Guido, con la consorte Lucia Vignaduzzo, Angelina col marito Gustavo Savani, la sorella Giuseppina, la cognata Elsa Loro ved. Rossi, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano
I funerali avranno luogo in Ceggia, il giorno 15, alle ore 17.
La presente serve di partecipazione personale.
Ceggia, 14 giugno 1924.

CERETTI & TAREFANI S.A.
MILANO (Rovisa)
PARBENCHI
a mano ed elettrici
GRU
ANGANI
TELEFERICHE
ECONOMICHE

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidezza della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Autifiducica (marca Perfina) rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Depositi: Udine - Farmacia Filippuzzi - Gorizia - Farmacia Pontoni

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavazzani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulante, dalle 10 alle 12, tutti i giorni.
UDINE - Via Treppo N. 12.

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi (occhi); cura radicale della miopia, dell'astigmatismo, dell'ipermetropia, della strabismo, della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 Telefono N. 9-00
Udine - Via Cussignacco 5

Gabinetti Dentistici
DOTT. BERNARDI
Medico Chirurgo Specialista
Civile: martedì - sabato
UDINE - Via Mercetovescina (int. Via Mercerie) (gli altri giorni)

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 14 - Udine

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
Chirurgia e in cliniche della Germania.
Consultazioni di Chirurgia
Via Orsario - Radonopoli, dall'ora della lezione, dell'appartamento UDINE - Via Manin dalle 10 alle 17 - TRIESTINO: dalle 8 alle 12.

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. DAMIANI
UDINE - Via della Posta N. 26
(Angolo Via Lovarola)
TOI MEZZO - Piazza IX Sell.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

IL RITORNO DI GOLDONI
Da Venezia lontano
Io mille mia,
go volento tornar
Sra la mia zente,
e adesso più no penso
d'andar via
perchè al Lido se sta
l'adulamento...

Venezia Lido
LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO
EXCELSIOR PALACE HOTEL
Di lusso - Spiaggia propria
GRAND HOTEL DES BAINS
Di primissimo ordine - Sul mare - Spiaggia riservata
HOTEL VILLA REGINA
Primo ordine - Distinto e riservato - Ampie terrazze - Grande giardino.
GRAND HOTEL LIDO
Per famiglie - Ampliato - Nuovo grande salone da pranzo
Vista incantevole verso Venezia.

Crema Marsala Depaul
DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE
GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!
MARASCHINO BRAINOVICH
MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831
VERMOUTH - SCIROPPI
SPECIALITÀ DELLE RIVINITE DISTILLERIE
ATTILIO DEPAUL e SIMEONE BRAINOVICH - Trieste

CAFFÈ SPECIALITÀ HAUSBRANDT
Trieste - Gorizia - UDINE
NEGOZIO DI UDINE - Via Rialto 10 (Gommalò)
CAFFÈ TOSTATO delle migliori miscele
THE CACAO CIOCOLATO
Una Prova vi convincerà della bontà della nostra Specialità di CAFFÈ

Dott. CERRETTI GIULIO CESARE
Medico Tubercolario del Dep. Ant. di Padova
Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina generale
Raggi X - Pneumotorace - Raggi ultravioletti - Diatermia - Massaggio - Analisi cliniche
Fornisco funzionamento dell'inalatore per acqua salinifera; liquidi medicamentosi.
Indica terap.: Pleuriti - Bronchiti - Bronco - Polmoniti - Enfisema - Anziosi - Ostruzione - Faringiti - Tubercolosi laringee - polmonare - cecce - Lufattismo - Sordofonia - Rachitismo - Reumatismo.
Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

OURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgia e nevralgia reumatiche
Dott. GIOVANNI FAGNI
Via Lovarola - UDINE

BANCA CATTOLICA DI UDINE
Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 - interamente versato
Sede centrale **UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-32 e 4-18**
STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Bassilano - Bortolo - Bria - Castions di Streda - Oviada - Odiad - Gropello - Cosignano - Fagnana - Gemona - Lussana - Magnano in Riviera - Majano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palmanova - Perseus - Patissona - Povoledo - Riviera - S. Vito - Peller - S. Dautale - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natano - Savogna - Sedogiano - Talmassons - Tarcento - Turmazzo - Tronzo.

Situazione al 31 Maggio 1924

| ATTIVITÀ | PASSIVITÀ |
|---|--|
| Caassa L. 1.429.089,58 | Depositi a risparmio e Conti corr. 33.505.144,37 |
| Portafoglio 12.555.304,08 | Depositi su Titoli 5.380.000,00 |
| Effetti all'incasso 1.201.692,82 | Banche corrispondenti 15.552.269,68 |
| C. C. e antec. su valori 6.898.731,63 | Assegni in circolazione 541.890,30 |
| Titoli e valori 20.088.202,35 | Secoursali e Agenzie 24.722.917,21 |
| Beni immobili (Sede e Filiali) 636.143,80 | Fondi per Credito agr. 1.800.000,00 |
| Mobili, Caserforti e cassette di sicurezza 1.000,00 | Creditori diversi 281.801,62 |
| Banche corrispondenti 18.026.391,12 | Dep. a cauz. e a custodia 16.183.073,40 |
| Secoursali e Agenzie 24.495.107,24 | |
| Debitori diversi 472.106,95 | |
| Depositi a cauzione e custodia 16.165.073,40 | |
| | Totale Passività L. 118.049.107,07 |
| | PATRIMONIO SOCIALE |
| | Capitale L. 3.000.000,00 |
| | Reserve 412.816,00 |
| | Totale Patrimonio L. 3.412.816,00 |
| | Reddito da liquidarsi L. 206.919,94 |
| | |
| | L. 121.967.934,00 |

L'Amministratore delegato Cav. **ARTURO MIANI**
Il Presidente Cav. **F. DE MARTINIS**
Il Sindaco Cav. **GIUSEPPE BRONADOLA**

Gelaterie Sommariva
Via della Posta 8 - Riva Bartoloni 10
Via dei Teatri 1
Gelati di sola frutta
e generi di prima qualità
VINI NOSTRI - BIRRA MORETTI

ARRIBA